

Studio Smile

Che cosa è la Chiropratica

La definizione dell'Association of Chiropractic Colleges cita:

“La Chiropratica è una disciplina della salute che enfatizza la capacità recuperativa, innata nel corpo, di guarirsi da sé senza l'uso di medicinali o di interventi chirurgici. La pratica della chiropratica si concentra sulla relazione tra struttura (principalmente la colonna vertebrale) e funzione (coordinata dal sistema nervoso) e come tale relazione influenzi il raggiungimento ed il mantenimento di uno stato di salute”.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha stabilito che:

“La salute è uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale, e non la mera assenza di malattia o infermità”.

Quindi lo stato di benessere viene rappresentato dall'equilibrio tra tre fattori: strutturale, biochimico e mentale in un triangolo equilibrato detto 'triangolo della salute'.

Come funziona la chiropratica?

Il sistema nervoso controlla tutti i tessuti, gli organi e le cellule del corpo dirigendo e coordinando tutte le funzioni cellulari.

Il sistema nervoso centrale (cervello e midollo spinale) è racchiuso nella scatola cranica e nella colonna vertebrale che gli offrono protezione.

Problemi strutturali e biomeccanici nella colonna vertebrale possono irritare parte del sistema nervoso in essa racchiusi o da essa protetta.

Tale irritazione per pressione meccanica diretta o per danno al tessuto stesso, è alla base del rilascio di sostanze biochimiche infiammatorie. In questi casi, il funzionamento del sistema nervoso viene influenzato negativamente come pure la funzione di tessuti, organi e cellule innervata dai nervi affetti.

I problemi che ne conseguono, dipendono da quali cellule, organi e tessuti sono colpiti, ed in egual misura diversa dal grado di compromissione del sistema nervoso.

Poiché la capacità di guarigione innata del corpo è mediata ed integrata dal sistema nervoso, la chiropratica corregge le lesioni spinali meccaniche irritanti per lo stesso, portando a numerosi risultati favorevoli in pazienti che soffrono di varie condizioni di salute apparentemente non di origine vertebrale.

Come opera un dottore chiropratico?

Il chiropratico principalmente individua e corregge le interferenze riscontrate (sublussazioni): complesso di cambiamenti articolari funzionali, strutturali o patologici che compromettono l'integrità neurale e possono influenzare le funzioni dei sistemi organici e la salute generale.

Con procedure altamente specifiche ed affinate, il chiropratico controlla la spina dorsale ed il bacino del paziente adulto ed in crescita, alla ricerca di disassamento,

aree di mobilità ristrette ed altre anomalie per correggere con correzioni altamente specifiche le disfunzioni articolari.

La tecnica per trattare la colonna vertebrale in maniera efficace e sicura è un'arte estremamente raffinata acquisita nei cinque anni di Corso di Laurea Magistrale e dovrebbe essere applicata solo da Laurea in Chiropraca.

La scienza chiropratica

La chiropratica enfatizza il ruolo primario che il sistema nervoso svolge nel controllo della salute in quanto regolatore e coordinatore del funzionamento di tutti i processi fisiologici di tutto il corpo.

Irritazioni o interferenze con il suo funzionamento, riducono la sua capacità di comunicare con cellule, tessuti ed organi riducendo la capacità di controllo e l'individuo è più soggetto a processi patologici e disfunzioni.

Il trattamento chiropratico rimuove l'interferenza, permettendo al sistema nervoso di controllare le funzioni dell'organismo che a sua volta può ripristinare e mantenere uno stato di salute normale.

Questo trattamento si identifica con l'aggiustamento chiropratico.

Filosofia della chiropratica

Il chiropratico considera la persona nella sua interezza non focalizza la sua attenzione solo sul sintomo o su un'unica area del corpo e sa che l'organismo è in grado di mantenersi, curarsi, guarire nella maggior parte dei casi. Non prescrive farmaci, né effettuare interventi chirurgici.

È preparato a riconoscere circostanze in cui l'intervento medico sia necessario, ma in fondo è il corpo umano stesso che dirige e coordina il processo di guarigione una volta che l'interferenza individuata viene rimossa, l'irritazione dei nervi spinali cessa, l'interferenza con il loro funzionamento viene eliminata, il dolore viene alleviato e le capacità innate del corpo di guarirsi e di mantenersi sono libere di esprimersi.

TEST DI MEERSSEMAN

Il test di Meersseman (TM) prende il nome dal suo ideatore Jean-Pierre Meersseman – chiropratico – che lo ha messo a punto nel 1977 con la collaborazione del Dr. Gianmario Esposito – dentista.

Si basa su principi di kinesiologia applicata (KA) ed è uno strumento valido da aggiungere all'analisi tradizionale del paziente odontoiatrico.

Applicato routinariamente nella clinica, guida l'operatore odontoiatrico nell'applicazione delle metodologie classiche che siano protesiche, conservate, ortodontiche e gnatologiche.

L'operatore ha la possibilità di testare la validità di ogni suo intervento, valutandone efficacia ed effetto sul sistema stomatognatico e cibernetic posturale del paziente in esame. Tale metodica è indispensabile se vogliamo parlare di odontoiatria applicata alla persona ovvero odontoiatria "Taylor Made".

La valutazione del paziente attraverso il test di Meersseman permette all'operatore odontoiatrico di costruirsi un "percorso guidato" e di stabilire priorità terapeutiche.

È l'unico test dinamico che permette di valutare lo stato neurologico dell'articolazione temporo-mandibolare ancor prima di eseguire radiografie, risonanze, elettromiografie.

Come riportato da Cordray nel 2004, non è più sufficiente considerare asintomatica una ATM solo perché non dolente o priva di rumori quando in fase dinamica.

Una ATM neurologicamente attiva, per via di disarmonie craniali o dentali, crea una sindrome detta discendente, espressione di adattamento a cascata a carico del sistema tonico posturale. Tali adattamenti posturali compensatori sono

l'espressione di nuovi equilibri a livelli inferiori di organizzazione per il mantenimento di una omeostasi necessaria lontana però dallo stato di benessere. Compito fondamentale dell'operatore sanitario, quindi anche dell'odontoiatra, è quello di "fotografare" lo stato del paziente per poterlo aiutare nel recupero o nel mantenimento del proprio benessere psico-fisico.

L'odontoiatra possiede col test di Meersseman uno strumento di valutazione della salute dell'apparato stomatognatico, senza l'interposizione di strumentario, quindi un metodo accessibile, non costoso, ripetibile.